

VENERDÌ 29 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (UMIL)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati nell'acqua profonda,
noi giungiamo
alla terra di prova,
dove i cuori saran resi puri.
Dal paese di Egitto
ci hai tratti,
e cammini con noi nel deserto,
per condurci
alla santa montagna sulla quale
si innalza la Croce.*

*Su te, Roccia,
che t'alzi fra noi,
troveremo difesa ed appoggio,
e berremo alla fonte di vita*

*che ci lava
dai nostri peccati.
Tu ci guidi nell'Esodo nuovo
alla gioia profonda di Pasqua:
dalla morte passando alla vita,
giungeremo
alla terra promessa.*

Salmo CF. SAL 60 (61)

Ascolta, o Dio, il mio grido,
sii attento alla mia preghiera.
Sull'orlo dell'abisso
io ti invoco,
mentre sento
che il cuore mi manca:
guidami tu sulla rupe
per me troppo alta.

Per me sei diventato
un rifugio,
una torre fortificata
davanti al nemico.
Vorrei abitare nella tua tenda
per sempre,

| vorrei rifugiarmi
all'ombra delle tue ali.
Così canterò inni
al tuo nome per sempre,
adempiendo i miei voti
giorno per giorno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Amarlo [Dio] con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici» (Mc 12,33).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la forza di amarti, o Signore!**

- Quante volte il nostro cuore è lontano da te e si riempie di tanti idoli: rendilo vigile, perché custodisca il tesoro del tuo amore.
- Quante volte la nostra mente è immersa in mille pensieri che ci distraggono da ciò che è essenziale: illuminala con la luce del tuo Spirito, perché orienti il pensiero verso di te.
- Quante volte ci affatichiamo invano nella ricerca di ciò che non nutre la nostra vita: sostieni la nostra debolezza, perché possiamo amare te e il nostro prossimo come noi stessi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),8.10

Non c'è nessuno come te in cielo, Signore,
perché tu sei grande e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.

COLLETTA

Padre santo e misericordioso, infondi la tua grazia nei nostri cuori, perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani e restare fedeli alla tua parola di vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Os 14,2-10

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: ²«Torna, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. ³Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: “Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra. ⁴Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più ‘dio nostro’ l’opera delle nostre mani, perché presso di te l’orfano trova misericordia”. ⁵Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò

profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. ⁶Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano, ⁷si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano. ⁸Ritorneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano.

⁹Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfraim? Io l'esau-discio e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia. ¹⁰Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 80 (81)

Rit. **Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce.**

oppure: Signore, tu hai parole di vita eterna.

⁶Un linguaggio mai inteso io sento:

⁷«Ho liberato dal peso la sua spalla,
le sue mani hanno depresso la cesta.

⁸Hai gridato a me nell'angoscia
e io ti ho liberato. **Rit.**

Nascosto nei tuoni ti ho dato risposta,
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.

⁹Ascolta, popolo mio:
contro di te voglio testimoniare.
Israele, se tu mi ascoltassi! **Rit.**

¹⁰Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo
e non prostrarti a un dio straniero.

¹¹Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto. **Rit.**

¹⁴Se il mio popolo mi ascoltasse!
Se Israele camminasse per le mie vie!

¹⁷Lo nutrirei con fiore di frumento,
lo sazierei con miele dalla roccia». **Rit.**

Rit. Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce.
oppure: **Signore, tu hai parole di vita eterna.**

CANTO AL VANGELO MT 4,17

Gloria e lode a te, o Cristo!
Convertitevi, dice il Signore,
perché il regno dei cieli è vicino.
Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO Mc 12,28b-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²⁸si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; ³⁰amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. ³¹Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

³²Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; ³³amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici».

³⁴Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, Signore, questi doni che ti presentiamo, perché siano a te graditi e diventino per noi sorgente di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

PP. 334-335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Mc 12,33

Più di tutti i doni offerti, questo è grande:
amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come se stessi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La forza del tuo Spirito ci pervada corpo e anima, o Dio, perché possiamo ottenere pienamente la redenzione alla quale abbiamo partecipato in questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il Regno è vicino

Finalmente, nella lunga serie di dispute che spesso mettono a duro confronto Gesù con gli scribi e i farisei (basta vedere quelle che precedono questo brano di Marco), ci imbattiamo in un incontro sereno, disteso, in cui la disponibilità e la ricerca sincera di uno scriba prendono il sopravvento sulla polemica. Anche se si deve ammettere che la bella figura fatta dallo scriba, la sua cordialità, la sua ammirazione per Gesù e la lode che ne riceve sono un'eccezione nel Vangelo di Marco. In ogni caso, quando c'è l'ascolto del cuore e il desiderio di verità, ogni pregiudizio può essere superato.

La domanda dello scriba a Gesù è molto precisa: «Si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: “Qual è il primo di tutti i

comandamenti?”» (Mc 12,28). C'è una parola, un comandamento nel quale si rivela in pienezza la volontà di Dio e può diventare un criterio di unità per la vita? Ogni precetto della Legge ci orienta a compiere la volontà di Dio. Ma che cosa sta veramente a cuore a Dio? Che cosa vuole dall'uomo? Gesù risponde con due parole della Torah. La prima è tratta da Dt 6,4-5: ««Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”» (12,29-30). La seconda parola si trova in Lv 19,18: «Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c'è altro comandamento più grande di questi» (12,31). Ciò che unifica la vita dell'uomo e lo rende conforme alla volontà di Dio, è l'amore. Ma un amore che sappia sempre camminare in due direzioni: verso Dio e verso il fratello. Ecco perché il comandamento dell'amore, secondo tutta la tradizione biblica, comporta sempre due dimensioni che non si possono separare, l'amore di Dio e l'amore del prossimo. Tuttavia c'è una priorità, e questa è data all'amore di Dio. Non solo per il fatto che l'amore di Dio comporta un'esclusività e una radicalità, ma soprattutto perché l'amore di Dio è il fondamento autentico dell'amore per il prossimo e quest'ultimo, diventando la verifica concreta dell'amore di Dio, rimanda continuamente a esso.

Ammirando la risposta di Gesù, lo scriba non fa altro che riconoscere che la parola che gli è stata consegnata è pienamente

conforme a quella Legge che studia e approfondisce con tanta passione e amore. Giungere a comprendere che l'amore di Dio e l'amore del prossimo, profondamente legati, sono il cuore della Legge significa liberare ogni pratica religiosa dalla pura formalità, dal ritualismo, da un'osservanza che non raggiunge il cuore dell'uomo. Amare Dio in una radicalità senza riserve e «amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici» (12,33). Si scopre così che c'è un solo modo per accostarsi a Dio: offrirgli il proprio cuore, le proprie forze, la propria mente, offrire tutti se stessi in sacrificio. Non servono a nulla gli olocàusti e i sacrifici, se il cuore resta lontano da Dio e lontano dal fratello. Solo nel momento in cui si riconosce la propria povertà e ci si affida alla misericordia e al perdono di Dio, cioè si riconosce che solo l'amore di Dio può salvarci, allora si scopre che Dio è vicino, è pronto a offrire il suo perdono. È questo l'accorato appello che risuona sulle labbra del profeta Osea: «Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra» (Os 14,3). Nel momento in cui si riconosce la propria vulnerabilità, si grida il proprio bisogno di salvezza e perdono, allora si rivela il volto di un Dio misericordioso che si china sulle ferite dell'uomo e le guarisce: «Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. Sarò come rugiada per Israele» (14,5-6). Vedendo che lo scriba aveva risposto saggiamente, Gesù conclude con queste parole: «Non sei lontano dal regno di Dio» (Mc

12,34). La stupenda scoperta per chi cammina nell'amore di Dio e del fratello è proprio questa: sapere di essere amati con tutto il cuore e con tutte le forze da Dio in Gesù. Questo è il Regno ormai vicino: incontrare colui che rende visibile e accessibile l'amore di Dio.

Fa', o Padre, che nel nostro cuore abiti il tuo Spirito, nella nostra mente dimori il pensiero del tuo Figlio, nella nostra forza riposi la dolcezza della tua pazienza, nelle nostre mani ci sia il dono della tua carità. Allora ti ameremo con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le forze, e i nostri fratelli con il tuo stesso amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gladys (Gwladys) regina (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Marco, vescovo di Aretusa, Cirillo, diacono di Eliopoli, e compagni, martiri (327).

Copti ed etiopici

Michele III, patriarca di Alessandria (899).

Luterani

Hans Nielsen Hauge, testimone della fede in Norvegia (1824).